A cura di Stefano Ferri

La filiera nucleare italiana davanti alla sfida dell'energia del sole

È stata presentata l'indagine "La filiera italiana della fusione: una filiera industriale strategica per la futura competitività dell'Italia", un'iniziativa voluta da AIN, Associazione Italiana Nucleare, in collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova, DIEC. La fusione nucleare è l'energia nucleare "pulita", che riproduce le reazioni che avvengono nel sole. Proprio la fusione nucleare costituisce oggi una grande opportunità per l'Italia e le imprese italiane, che può essere colta a pieno agendo in una logica sistemica di filiera, tanto più in un quadro in cui la transizione energetica ed ecologica ha un ruolo determinante.
La presentazione ha fornito una visione globale dell'impegno italiano nella filiera della fusione nucleare, in particolare nel progetto europeo ITER, il consorzio internazionale che sta completando il grande impianto sperimentale di fusione a Cadarache, in Francia. ITER (il cui avviamento è previ-sto nel 2026) è un tassello fondamentale della roadmap che la Commissione Europea persegue per arrivare ad un impianto dimostrativo di produzione di energia elettrica da fusione (DEMO) in-torno al 2050. Il Progetto ITER può contare su un budget di 20 miliardi di euro: sul totale delle attività già assegnate, le aziende italiane si sono già aggiudicate il 20% degli ordini. Strettamente col-legato alla realizzazione del reattore Tokamak di ITER è la realizzazione della macchina DTT (Divertor Test Tokamak), la cui costruzione è stata avviata nel sito ENEA di Frascati con un budget di circa 600 milioni di euro. La partecipazione alla realizzazione di ITER e del DTT, come anche al successivo sviluppo di DEMO, rappresenta un'occasione irripetibile per un'affermazione dell'industria italiana nel settore degli impianti a fusione. I dati dell'indagine sono stati commentati durante una tavola rotonda che ha visto gli interventi del Presidente dell'Associazione Italiana Nucleare Umberto Minopoli e di alcuni tra i maggiori player italiani della filiera della fusione nucleare, tra cui Luca Manuelli, AD di Ansaldo Nucleare, Davide Malacalza, Presidente di ASG Superconductors, Marco Ricotti, Presidente del CIRTEN (Consorzio Interuniversitario per la Ricerca Tecnologica Nucleare), Piero Grillo, AD di Fincantieri SI, Marianna Ginola, responsabile commerciale SIMIC. L'iniziativa ha visto il supporto di Confindustria, che ha aderito al progetto. La fusione nucleare rappresenta un settore ad alto contenuto di innovazione, che in Italia ha visto convergere grandi aziende e piccole e medie imprese. Nel complesso, solo il 35% dei soggetti imprenditoriali coinvolti ha un consolidato background nucleare: ciò dimostra che questa catena del valore ha grande capacità attrattive per imprese ad alta tecnologia.
www.associazioneitaliananucleare.it

Canadian Solar e Centrica Energy Trading firmano un PPA privato da 12 MWp in Italia

Canadian Solar Inc. e Centrica Energy Trading A/S, hanno annunciato oggi di aver sottoscritto un power purchase agreement (PPA) decennale relativo a due progetti nell'energia solare in Italia per un totale di 12 MWp. Centrica Energy Trading è tra i fornitori leader per i servizi di gestione e ottimizzazione dell'energia, attiva nei mercati power, gas e dei certificati energetici in Europa. I due progetti da 6 MWp ciascuno sono situati in Sicilia, presso Trapani ed Enna. Sono attualmente in fase di sviluppo a cura di Canadian Solar e l'inizio dei lavori di costruzione è previsto entro il 2021. Centrica Energy Trading acquisterà l'energia solare pulita prodotta dai due impianti quando saranno attivi per il servizio commerciale da aprile 2022. Grazie all'utilizzo dei moduli Canadian Solar, gli impianti produrranno circa 23 GWh di energia l'anno, in grado di rifornire quasi 9 000 abitazioni in Italia evitando l'emissione di 7 150 t di CO_2 l'anno.
www.canadiansolar.com

ENEA e Shell Energy insieme per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno in Italia

ENEA e Shell Energy Italia hanno siglato un accordo di collaborazione triennale per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie innovative nel campo dell'idrogeno, con particolare focus sulla decarbonizzazione dei settori energivori. L'obiettivo è di realizzare soluzioni energetiche sostenibili e promuovere la conversione a idrogeno dei processi industriali, in particolare green hydrogen, a supporto della transizione energetica del Paese. L'accordo prevede la creazione di specifici gruppi di lavoro per attività di ricerca, studi di fattibilità congiunti e analisi degli impianti industriali ad alto consumo di energia come acciaio, cemento, vetro, ceramica, carta e alluminio. Oggetto dell'accordo fra ENEA e Shell Energy Italia anche soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate per l'incremento della produzione di idrogeno "verde" tramite progetti di elettrolisi dell'acqua integrati ed alimentati dalla generazione di energia rinnovabile solare, i processi di stoccaggio dell'idrogeno e l'utilizzo nelle reti di distribuzione del gas.
www.enea.it - www.shell.com

Fit for 55, Kyoto Club "Per raggiungere gli obiettivi Ue al 2030 serve raddoppiare il ricorso alle energie pulite in 10 anni"

Il pacchetto 'Fit for 55' presentato dalla Commissione Ue è una sfida molto rilevante che cambierà nei prossimi anni il nostro modo di vivere" dichiara il Vicepresidente di Kyoto Club Francesco Ferrante. "Dal punto di vista energetico, ad esempio, diventeremo tutti prosumer, consumatori e, nello stesso tempo, produttori di energia. "Ma, attenzione" prosegue Ferrante, specificando che "il nuovo pacchetto prevede di aumentare l'energia prodotta da fonti pulite del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 2005. Questo significa che in meno di dieci anni questo Paese dovrà raddoppiare il ricorso alle rinnovabili. Se continuiamo di questo passo non riusciremo a centrare l'obiettivo: servirà in questo senso semplificare le procedure per poter fare fotovoltaico, eolico e geotermico. Grazie all'innovazione tecnologica, oggi le energie pulite sono competitive con quelle fossili, ma se non riusciremo a prendere sul serio gli impegni illustrati da Bruxelles e accelerare la decarbonizzazione, questa necessaria transizione sarà ulteriormente faticosa" conclude il Vicepresidente dell'Associazione ecologista.

www.kyotoclub.org

Greencells accelera il proprio impegno strategico in Italia

Il Gruppo Greencells, fornitore di servizi di sviluppo, EPC e O&M per impianti solari utility-scale, attivo a livello globale, accentua il suo impegno strategico in Italia con la nomina di Giuseppe Sofia, figura di spicco dell'industria energetica, in qualità di Direttore Generale ed intraprende una nuova joint venture per lo sviluppo di un portafoglio di 350 MWp di progetti agro voltaici. Considerato un pioniere del mercato fotovoltaico italiano, Giuseppe Sofia è stato precedentemente Direttore Generale di Conergy Italia e Vice Presidente di Conergy AG, in qualità di responsabile dell'espansione e dello sviluppo dei mercati del Sud-Est Europa e del Nord Africa. Altre tappe fondamentali della sua carriera sono state in Sungevity International (Gruppo Engie), FIAMM (specialisti di storage energetico) e presso il produttore di inverter Socomec. Ha anche avuto un ruolo attivo nel partecipare allo sviluppo delle Rinnovabili in Italia, essendo stato membro del direttivo delle due principali associazioni solari in Italia - ANIE Rinnovabili e Italia Solare, della quale ultima è stato co-fondatore. La nomina di Giuseppe Sofia evidenzia il focus strategico di Greencells sul mercato fotovoltaico italiano, dove perseguirà sia il suo core business come fornitore di servizi EPC su larga scala, sia l'ulteriore espansione delle sue attività di sviluppo progetti solari. A questo proposito, Greencells Group Holding è entrata in una joint venture paritaria con Renewable Consulting, un partner italiano di lunga data per lo sviluppo di progetti, con il quale il Gruppo aveva iniziato lo sviluppo di oltre 150 MWp di progetti agro voltaici, ben prima dell'attuale ondata di consapevolezza sul tema. La joint venture denominata Greencells Agrosolar e situata nella provincia di Foggia, sta sviluppando altri 350 MWp di agri voltaico in Puglia e altre regioni. I primi degli attuali 14 progetti è previsto raggiungano la cantierabilità all'inizio del 2022.

www.greencells.com

Ispezione sostenibile e a basso costo in ambienti pericolosi utilizzando la robotica per un sistema di test non distruttivi

Electrocomponents plc annuncia che il progetto nautilUS è entrato nella fase di convalida della sua piattaforma robotica di ispezione altamente innovativa sviluppata per i test non distruttivi (NDT) nei serbatoi di stoccaggio utilizzati nell'industria petrolchimica. nautilUS 2 è un'estensione di 12 mesi del progetto triennale, che consente di passare dalla fase iniziale di sviluppo e test alla consegna di un prodotto commercialmente valido basato sulla tecnologia impiegata. I test sul campo si stanno svolgendo su 10 serbatoi d'acqua negli Emirati Arabi Uniti (UAE), condotti dal partner del progetto Sonomatic, provider di servizi di esplorazione di petrolio e gas, che sta fornendo il sensore e il servizio NDT. Altri due partner del consorzio stanno fornendo supporto a distanza durante questa seconda fase, con Electrocomponents, leader del progetto e responsabile dell'adempimento della consegna, e InnoTecUK, provider della piattaforma robotica. Gli impianti di stoccaggio del petrolio e del carburante richiedono un'infrastruttura robusta e affidabile, per questo un'ispezione regolare è fondamentale per garantire che i serbatoi siano sempre adatti per l'impiego. I metodi di ispezione esistenti spesso prevedono che i serbatoi di stoccaggio vengano messi fuori servizio per essere svuotati e ispezionati per la corrosione: un lavoro pericoloso, lungo e costoso.Una risposta a questo problema arriva da un piccolo robot che può monitorare e tracciare la propria posizione mentre esegue le ispezioni. Il robot nautilUS utilizza telecomandi attivi in tempo reale per muoversi all'interno di un serbatoio e una sonda a ultrasuoni per prendere le misure dell'assottigliamento del pavimento. Al termine dell'ispezione, il robot registra i dati relativi alla posizione per la post-elaborazione. Il design del robot assicura il più piccolo ingombro possibile per consentire l'ingresso ai serbatoi di stoccaggio dei liquidi attraverso piccoli tombini. Il progetto nautilUS è un consorzio con sede nel Regno Unito, sostenuto da diverse aziende e istituzioni globali, che hanno iniziato a lavorare insieme nel febbraio 2018 per progettare e sviluppare una soluzione NDT (Non-Destructive Testing) certificata del valore di diversi milioni di sterline. Co-finanziato da Innovate UK, il consorzio completo include InnoTecUK, London South Bank University, Sonomatic e TWI. Inoltre, il modello Quality Functional Deployment (QFD) per il progetto è stato sviluppato tramite RS Monition, il servizio specializzata in condition monitoring e manutenzione di Electrocomponents.

www.rs-online.com/designspark/nautilus-the-answer-to-low-cost-oil-tank-inspection

Johnson & Johnson sigla dei nuovi Power Purchase Agreement per la fornitura di energia eolica e solare

Johnson & Johnson ha annunciato che l'azienda ha sottoscritto tre diversi Virtual Power Purchase Agreement (VPPA) in Europa, accelerando significativamente i progressi verso l'ambizioso obiettivo di soddisfare il 100% del suo fabbisogno di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2025. I tre VPPA includono un mix di progetti eolici e solari in Spagna per una capacità totale di generazione di 104 megawatt (MW) o circa 270 000 megawatt/ora (MWh) di energia elettrica da fonti rinnovabili all'anno. Questa quantità di energia pulita equivale a evitare le emissioni di carbonio di più di 41 000 automobili ogni anno oppure il consumo annuale di elettricità di quasi 82 000 case. Sviluppati da Enel Green Power, i progetti eolici e solari dovrebbero diventare operativi nel 2023, e non sarebbero stati finanziati e sviluppati senza l'impegno di Johnson & Johnson, il che significa che l'azienda sta contribuendo direttamente ad accelerare la transizione verso le energie rinnovabili in Europa. I VPPA forniranno l'equivalente del 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili per tutti i siti di proprietà di Johnson & Johnson[i] nelle sue tre aree di business - Farmaceutico, Medical Devices e Consumer - in Francia, Germania, Spagna, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Grecia e Italia. L'obiettivo di Johnson & Johnson di ottenere energia da fonti rinnovabili è in linea con i suoi Health for Humanity Goals - in particolare, il suo impegno a rifornirsi per il 100% dell'energia elettrica dell'azienda da fonti rinnovabili entro il 2025 e a raggiungere la carbon neutrality nelle sue operazioni globali entro il 2030. L'azienda ha anche recentemente aderito alla campagna Race to Zero/Business Ambition for 1.5°C per perseguire il suo obiettivo di raggiungere le zero emissioni in tutta la sua catena del valore.

www.jnj.com

Produrre carta tissue - come carta igienica, tovaglioli e fazzoletti - riducendo le emissioni di CO_2

È la nuova sfida di Essity, azienda leader nei settori dell'igiene e della salute con i suoi brand TENA, Nuvenia, Tempo, Tork, Demak'Up, Libero, Leukoplast, Jobst e Actimove, coinvolta nella progettazione del sistema Renergy+ che, trasformando e razionalizzando l'energia, permetterà di ridurre di 3,7 kton all'anno le emissioni di CO_2 dello stabilimento di Altopascio. L'impianto, progettato per l'industria cartaria del tissue, è completamente autonomo e autocontrollato: non necessita di risorse aggiuntive e garantisce risultati certificabili, sia per le aziende che per l'ambiente, ma non solo. Il sistema brucia Gas Naturale - la principale fonte energetica già utilizzata con l'attuale cogenerazione - ma con una migliore efficienza e dunque un minor consumo, e può lavorare anche con Gas Naturale Idrogenato. Oltre alla riduzione delle tonnellate di CO_2 derivanti dall'ottimizzazione delle energie di stabilimento (scopo primario del progetto) l'intero sito produttivo di Altopascio avrà un unico camino emissivo generale che emetterà sostanze inquinanti inferiori dell'80 % rispetto al benchmark dell'industria a livello mondiale. Il nuovo sistema è già costruito ed idoneo ad autoalimentarsi con mix di Idrogeno e metano. Con 3 700 t di CO_2 risparmiate Essity produrrà una carta sempre più "green" che si va ad aggiungere ai prodotti biocompostabili e biodegradabili già realizzati dall'azienda con gli scarti degli agrumi e di altri sottoprodotti delle lavorazioni industriali altrimenti sprecati. Gli scarti - residui di mais, grano o caffè - vengono lavorati meccanicamente senza solventi chimici e rivalorizzati come nuova materia prima per la produzione di carte di alta qualità, risparmiando fino al 15% di [1]cellulosa vergine.

www.essity.it

Prysmian Group accelera il suo impegno verso la sostenibilità integrando la social ambition alla climate change ambition

Prysmian Group ha confermato l'ambizione di voler essere leader globale di sostenibilità annunciando i nuovi obiettivi di Social Ambition a integrazione dei target di Climate Change Ambition già fissati. La Social Ambition del Gruppo si concentra principalmente sull'impegno a migliorare la diversity, equality ed inclusion (DE&I), l'inclusione digitale, l'empowerment delle comunità, l'engagement dei dipendenti e l'upskilling. I nuovi target per il 2030 favoriscono il raggiungimento degli obiettivi di Social Ambition di Prysmian e allineano ulteriormente il Gruppo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. La Social Ambition di Prysmian integra la Climate Change Ambition, che punta a rendere il Gruppo uno dei principali player tecnologici della transizione verso un'energia "low carbon". La sua strategia climatica adotta target Science Based allineati ai requisiti dell'Accordo di Parigi, che stabilisce l'obiettivo di azzerare le emissioni nette tra il 2035 e il 2040 per le emissioni generate dalle proprie attività (Scope 1 e 2) ed entro il 2050 per le emissioni generate dalla catena di valore (Scope 3).

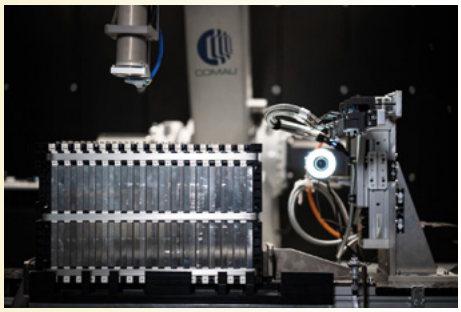
www.prysmiangroup.com/it/sostenibilita

Simulazione in laboratorio dei digestori

Sustainable Technologies srl è un'azienda pioniera nella ricerca e sviluppo di metodi di gestione biologica degli impianti di biogas. Il metodo razionale per l'ottimizzazione del processo di digestione, frutto di dieci anni di ricerche in Spagna e Italia, è pubblicato nel libro Manuale per il Gestore dell'Impianto di Biogas, Editoriale Delfino, 2015, ISBN: 978-88-97323-41-9. Questo libro è citato nella bibliografia della norma UNI/TS 11703-2018, relativa alle prove batch per la misurazione del potenziale metanigeno (BMP). La prova batch ha però una limitazione: si tratta di una prova statica, utile per caratterizzare la massima resa in metano di una biomassa, ma poco adatta per predire quale sarà la resa di tale biomassa nelle condizioni operative dell'impianto. Lo strumento ideale per replicare in piccola scala il comportamento dinamico di un impianto di biogas è il Bio Reactor Simulator, che consiste in un banco di 6 reattori continui da 2 litri ed un sistema di rilevamento della portata di metano e data logging in Cloud. Questo apparecchio consente di riprodurre in laboratorio, con assoluta fedeltà, fino a 6 strategie gestionali diverse, ad esempio, diversi carichi organici giornalieri, diverse miscele di biomasse, variazioni brusche della temperatura o dell'alimentazione, verifica dell'eventuale capacità inibitoria di una data biomassa, definizione di strategie di avviamento veloce di un impianto. Sustainable Technologies è il distributore esclusivo in Italia della Bioprocess Control, e possiede inoltre un BRS nel proprio laboratorio per fornire servizi analitici, perizie legali e consulenza sulla gestione degli impianti di biogas.

www.sustainable-technologies.eu - ampts@sustainable-technologies.eu

Sistema all-in-one che copre l'intero processo di produzione delle batterie



Comau ha progettato e sviluppato una linea per la produzione su larga scala di moduli batteria agli ioni di litio di nuova generazione per Leclanché, fornitore di riferimento mondiale di soluzioni d'eccellenza per l'accumulo di energia destinate ai settori navale, ferroviario e dei trasporti pesanti. Questa linea, avanzata e ad elevata automazione, è il risultato di un processo di ingegneria simultanea, che combina robot industriali, sistemi di visione, di saldatura laser e per la verifica automatizzata dei giunti direttamente in linea, grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Tre le priorità che hanno guidato il progetto, quelle di garantire una configurabilità multi-modulo, una tracciabilità completa e il massimo livello di sicurezza. La linea include le più recenti tecnologie per il controllo del processo e della qualità, ponendo le basi per attuare i principi operativi che caratterizzano l'Industria 4.0. Grazie a questa soluzione Leclanché può aumentare fino a sei volte la sua attuale capacità produttiva, raggiungendo una produzione di oltre 60 000 moduli all'anno. Supportando 50 diverse configurazioni di prodotto, la linea permette inoltre una riduzione dei costi fino al 20%, portando Leclanché ad un risparmio significativo di tempo in caso di introduzione sulla linea di nuovi modelli da produrre. Dotata della flessibilità necessaria per assecondare l'evoluzione commerciale di Leclanché, questa nuova soluzione industriale all-in-one concentra in un ambiente compatto l'esecuzione di tre diverse fasi di lavoro, automatiche o semi-automatiche, consentendo di gestire l'intero processo di produzione delle batterie - dall'impilamento delle celle pouch fino alla saldatura e all'assemblaggio finale. Di particolare interesse, la presenza di LHYTE, l'avanzata tecnologia con sorgente laser ibrida di Comau, e di un sistema di visione brevettato, basato su intelligenza artificiale, che convalida in automatico la resistenza elettromeccanica di ogni singolo punto saldato.

www.comau.com

Sonnen raggiunge una durata di vita record per le sue batterie

Sonnen da molti anni effettua ricerche nel laboratorio della sua sede centrale di Wildpoldsried. Qui vengono testate sul lungo periodo le batterie di diversi produttori e viene misurata la loro durata. In uno di questi test a lungo termine, che dura ormai da quasi otto anni, un tipo di batteria al litio-fosfato di ferro (LFP) utilizzato all'interno del sistema di accumulo sonnenBatterie, ha già raggiunto oltre 28 000 cicli di carica. Questo significa che la cella della batteria è stata caricata e scaricata completamente 28 000 volte. Ha ancora il 65% della sua capacità originale e non ha ancora raggiunto la fine della sua vita utile. Nel laboratorio sonnen, la cella della batteria LFP è stata sottoposta a condizioni molto più dure rispetto a quelle in cui normalmente viene esposto un sistema di storage domestico. É stata infatti caricata e scaricata più volte al giorno, circostanza che mette a dura prova la batteria. Il test è stato effettuato con un tasso C di 1 e 100% di profondità di scarica, vale a dire che la cella è stata completamente caricata entro un'ora e scaricata di nuovo entro un'ora. Nella vita quotidiana, tuttavia, la media è meno di una carica e scarica completa al giorno. In Germania un sistema di accumulo domestico completa circa 250 cicli di carica all'anno: meno dell'1% dei cicli ora misurati in laboratorio. Parallelamente alle singole celle della batteria, sonnen testa anche i moduli. Per esempio, un modulo composto da oltre 200 celle dello stesso tipo ha già raggiunto oltre 10 000 cicli di carica. Dato che il test è iniziato più tardi rispetto a quello sulle batterie, finora sono stati raggiunti meno cicli di carica. Dopo 10 000 cicli di carica, il modulo ha mantenuto ancora l'83% della sua capacità iniziale, andando quindi anche al di sopra del valore garantito dell'80%. Più una batteria è duratura, più è efficiente l'utilizzo delle risorse per produrle. Una batteria che può essere caricata e scaricata 10 000 o 20 000 volte può fornire molta più energia con le stesse risorse utilizzate per produrre batterie meno durevoli.

www.sonnen.it

Anzola: un futuro green con Rekeep

Un nuovo modello di eccellenza per Anzola dell'Emilia, nella città metropolitana di Bologna, che grazie a Rekeep SpA si avvia a diventare un esempio virtuoso in termini di consumi e di emissioni, attraverso un piano di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione. Il piano, del valore di 1,6 milioni di euro, integralmente sostenuti da Rekeep, prenderà il via da settembre e consentirà un taglio dei consumi energetici del 25,74%, una riduzione delle emissioni pari al 354 171 kg di CO_2 all'anno grazie a una nuova illuminazione pubblica e a immobili comunali più efficienti e confortevoli dal punto di vista climatico ed acustico. Il contratto è stato aggiudicato con la formula del Partenariato Pubblico-Privato, che consente al Comune di assicurarsi interventi di riqualificazione, totalmente a carico di Rekeep. Il risparmio annuo che si otterrà sarà pari a 196,6 TEP/anno, ovvero quello che si avrebbe spegnendo circa 159 caldaie da appartamento per anno, mentre le minori emissioni di CO_2 in atmosfera avranno per l'aria di Anzola un beneficio pari a quello che si otterrebbe piantando 505 nuovi alberi.

www.rekeep.com

Tesmec: contratto da 12 milioni di euro con Terna Rete Italia

Il Gruppo Tesmec ha annunciato la firma, tramite la propria controllata Tesmec Automation S.r.l., di un contratto quadro del valore complessivo pari a 12 milioni di euro (8 milioni di euro più 4 milioni di euro in opzione) con Terna Rete Italia SpA, relativo alla fornitura in opera di Automatismi di Stazione AT su piattaforma SAS (ASAT-3). In dettaglio, ciascun sistema esegue le funzioni di automazione necessarie al controllo degli organi di manovra (ad esempio interruttori, sezionatori, ecc.) o aggregati di organi a cui il sistema è interfacciato mediante dispositivi "intelligenti" (IED - Intelligent Electronic Device) di tipo BCU (Bay Control Unit). Le informazioni e i segnali così acquisiti (tramite collegamento fisico o mediante protocollo di comunicazione) sono utilizzati da uno SCADA (Supervisory Control And Data Acquisition) di stazione che esegue le funzioni di automazione e controllo dei dispositivi di campo, il monitoraggio degli asset di stazione e interfaccia verso il centro di telecontrollo. Complessivamente il progetto avrà una durata di 36 mesi (più 12 di proroga).

www.tesmec.com

Ced Italy fornisce i trasformatori per le ferrovie federali Svizzere

CED Italy, dal 1960 produttore di trasformatori elettrici, si è aggiudicata una importante commessa per la fornitura di trasformatori necessari al rinnovo della linea ferroviaria Neuchatel - Le Chaux de Fonds. I trasformatori sono destinati alla messa in sicurezza delle gallerie su tale linea. La fornitura, in avanzata fase di realizzazione, prevede un totale di 18 trasformatori tra innalzatori e abbassatori, con potenze variabili tra 25 kVA e 125 kVA. La tensione viene elevata da 400 V a 990 V, per essere poi riportata a 400 V nei pressi degli utilizzatori. Come tecnologia costruttiva è stata scelta quella del trasformatore a secco, con ventilazione naturale. La classe termica dei trasformatori sarà la classe H e avranno una resistenza al fuoco F1. Sono inoltre previste delle speciali coperture IP66.

www.ceditaly.it

Leonardo Da Vinci, la nave posacavi tecnologicamente più grande e avanzata al mondo, entra in azione

Prysmian Group annuncia la consegna della nave da record Leonardo da Vinci. Un asset unico che va ad aggiungersi all'attuale flotta di navi posacavi all'avanguardia del Gruppo, che permetterà un'esecuzione più efficiente e sostenibile dei progetti a livello internazionale per lo sviluppo di reti elettriche smart e green, supportando la transizione energetica. La Leonardo da Vinci farà base ad Arco Felice, centro all'avanguardia del Gruppo dal 1960 per la realizzazione di cavi sottomarini impiegati nelle interconnessioni sottomarine in tutto il mondo. Con l'obiettivo di offrire ai clienti un'eccellenza manufatturiera all'avanguardia per lo sviluppo di infrastrutture di reti elettriche a supporto della transizione energetica, Prysmian Group ha deciso di investire ulteriormente nel suo centro di punta, con un progetto di innovazione dal valore di €75 milioni da completare entro il 2022. La prima missione assegnata alla Leonardo da Vinci è l'installazione del cavo sottomarino Viking link, l'interconnessione energetica tra Regno Unito e Danimarca nonché la più lunga al mondo. La nave è arrivata ad Arco Felice per caricare il cavo. Nel corso dell'anno sarà poi totalmente dedicata all'esecuzione di altri importanti progetti come, l'interconnessione sottomarina per la trasmissione di energia tra le isole spagnole di Lanzarote e Fuerteventura e il parco eolico offshore di Saint Nazaire in Francia. Il battesimo ufficiale della Leonardo da Vinci avverrà entro il Q2 2022, per dimostrare le sue prestazioni superiori nonché la capacità di installazione, supportate anche da un solido track record nell'esecuzione dei progetti.

www.prysmiangroup.com

Ansaldo Energia chiude il primo semestre 2021 con ricavi e profittabilità in crescita

Il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo Energia ha approvato oggi, 27 luglio 2021, la relazione finanziaria semestrale e il primo bilancio di sostenibilità. Il Gruppo ha chiuso i primi sei mesi dell'anno in decisa crescita: i ricavi ammontano a 678,6 milioni di euro, con un incremento del 74,7% rispetto allo stesso periodo del 2020 (che era stato impattato dagli effetti della pandemia), superando del 38% anche i livelli pre-crisi del 2019. Incrementano la propria performance tutte e tre le business unit: New Unit, Service e Nucleare. L'Ebitda è a 56,6 milioni di euro, + 95,9% rispetto ai primi sei mesi del 2020: un miglioramento più marcato rispetto a quello registrato sui ricavi a testimonianza del proseguimento del percorso di efficienza. Sono stati conseguiti ordini per 290 milioni di euro, in linea con la previsione di budget. Gli investimenti si sono attestati a 41 milioni di euro. L'EBIT vale 5,6 milioni di euro. Il risultato netto è positivo per 11,1 milioni di euro: tale valore ha risentito positivamente dall'effetto netto positivo one-off del rilascio imposte differite a seguito di riallineamento fiscale ex-Legge 126 del 2020. L'indebitamento finanziario netto migliora, a 937 milioni di euro rispetto a 981 milioni del primo semestre 2020. Migliora la leva finanziaria in termini di rapporto fra indebitamento netto ed EBITDA (entrambi rettificati come da indicazioni contenute nei contratti di finanziamento): 3,9x a fine giugno rispetto a 4,5x di dicembre 2020, proseguendo quindi nella riduzione dell'esposizione finanziaria di Gruppo. L'azienda, anche alla luce di questi risultati, conferma gli obiettivi economici per il 2021 precedentemente comunicati. Quanto all'approvazione del primo bilancio di sostenibilità, questa rappresenta un ulteriore passo nell'impegno della società su tali temi, nell'ambito di un percorso che porterà all'adozione di un piano pluriennale di sostenibilità. Tale piano sarà presentato in contemporanea alla pubblicazione del bilancio di sostenibilità relativo al 2021.

www.ansaldoenergia.it

Fotovoltaico in Italia: gli uomini acquistano il 90% degli impianti residenziali

L'Otovo Solar Index Italy, studio sul mercato fotovoltaico domestico del Belpaese realizzato da Otovo, società norvegese impegnata ad aiutare le famiglie nell'utilizzo dell'energia solare installando pannelli sui propri tetti, offre una panoramica sui comportamenti degli italiani in relazione alla transizione energetica. Dai dati raccolti emerge una netta maggioranza di acquirenti uomini (90%) per gli impianti fotovoltaici, mentre le donne costituiscono una piccola percentuale (10%). Dal punto di vista della distribuzione anagrafica, invece, l'80% di chi compra pannelli solari ha un'età inferiore ai 54 anni (45% nella fascia 35-44; 35% in quella 45-54). La restante parte comprende persone tra i 54 e i 65 anni (14%) e soltanto il 6% supera quest'ultima soglia d'età. Tali numeri delineano l'impianto fotovoltaico come una forma d'investimento più idonea per chi ha raggiunto una certa solidità economica rispetto ai più giovani. Inoltre, analizzando le formule di acquisto, si può notare che il 25% delle vendite avviene tramite processo di finanziamento, mentre il 75% si realizza tramite l'esborso completo per comprare i pannelli (pari a un costo lordo di circa 6 000 euro per un impianto residenziale medio con una potenza di 4,4 kW). Piace inoltre procurarsi l'impianto fotovoltaico con un sistema d'accumulo: tale formula costituisce il 35% delle installazioni (il 55% avviene con la sola messa in opera dei pannelli). D'altronde, permette di passare da un autoconsumo del 35-40% al 90%, grazie alla capacità della batteria d'immagazzinare l'energia prodotta e non consumata. Infine, Il 10% unisce a questi elementi le colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, a dimostrazione della crescente sensibilità verso forme più sostenibili di trasporto. Per tutti i tre macro-componenti è disponibile una detrazione fiscale del 50%, uno sconto in fattura nella stessa percentuale oppure la cessione del credito d'imposta.